



babe films

Rai Cinema

FABIO CONVERSI

presenta

IL CECCHINO

regia di

MICHELE PLACIDO

con

DANIEL AUTEUIL	MATHIEU KASSOVITZ
OLIVIER GOURMET	FRANCIS RENAUD
NICOLAS BRIANÇON	JÉRÔME POULY della COMÉDIE FRANÇAISE
VIOLANTE PLACIDO	LUCA ARGENTERO

Data d'uscita: 1 maggio 2013

Durata: 89'

Distribuito da



Ufficio stampa
Studio Morabito
Via Amerigo Vespucci, 57 – 00153 Roma
Tel. 06 57300825 Fax 06 57300155
Cell . 334 6678927
E-mail: info@mimmomorabito.it

01 Distribution - Comunicazione
Piazza Adriana 12 – 00193 Roma
06.684701 - fax 066872141
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su: www.01distribution.it e www.mimmomorabito.it

Media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

CAST TECNICO

REGIA	MICHELE PLACIDO
SCENEGGIATURA E DIALOGHI	CÉDRIC MELON E DENIS BRUSSEAU
PRIMO ASSISTENTE ALLA REGIA	THIERRY VERRIER
SEGRETARIA DI EDIZIONE	LYDIA BIGARD
DIRETTORE DEL CASTING	JULIETTE DENIS (ARDA)
PRODUTTORE ESECUTIVO	JEAN-YVES ASSELIN
MANAGER DI PRODUZIONE	PHILIPPE CHAUSSENDE
UNIT MANAGER	FRANCOIS PULLIAT (AFR)
FOTOGRAFIA	ARNALDO CATINARI (A.I.C.)
MONTAGGIO	SÉBASTIEN PRANGERE - CONSUELO CATUCCI
FOTOGRAFO DI SCENA	STÉPHANE KYNDT
TECNICO DEL SUONO	JEAN MINONDO
MONTAGGIO SONORO	FRÉDÉRIC DEMOLDER - NICOLAS PROVOST
SOUND RE-RECORDING MIXER	PHILIPPE BAUDHUIN
SCENOGRAFIA	JEAN-JACQUES GERNOLLE (A.D.C.)
COSTUMI	VIRGINIE MONTEL
TRUCCO	JOEL LAVAU
ACCONCIATURE	LAURENT BOZZI
MUSICA ORIGINALE	NICOLAS ERRERA
MUSICA ORIGINALE	EVGUENI & SACHA GALPERINE

UNA COPRODUZIONE DI FRANCIA - BELGIO - ITALIA / BABE FILMS - CLIMAX FILMS – FILMARNÓ
IN ASSOCIAZIONE CON RAN ENTERTAINMENT
COPRODOTTO IN FRANCIA CON STUDIOCANAL - FRANCE 2 CINÉMA - APPALOOSA FILMS - APIDEV 2010 -
RAN ENTERTAINMENT
PRODOTTO IN BELGIO CON RTBF
E CON LA COLLABORAZIONE DI CASA KAFKA PICTURES E BELFIUS
CON LA COLLABORAZIONE IN ITALIA DI RAI CINEMA
CON LA COLLABORAZIONE DI CANAL + E CINE +
CON LA PARTECIPAZIONE DI FRANCE TÉLÉVISIONS
IN ASSOCIAZIONE CON CINEMAGE 6, PALATINE ETOILE 9 - COFIMAGE 23
CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE ILE-DE-FRANCE
VENDITE ALL'ESTERO: STUDIOCANAL
PRODOTTO DA FABIO CONVERSI
COFIMAGE 23

CAST ARTISTICO

DANIEL AUTEUIL	CAPITANO MATTEI
MATHIEU KASSOVITZ	VINCENT KAMINSKI
OLIVIER GOURMET	FRANCK
FRANCIS RENAUD	ERIC
NICOLAS BRIANÇON	MEYER
JÉRÔME POULY della COMÉDIE FRANÇAISE	DAVID
VIOLANTE PLACIDO	ANNA
LUCA ARGENTERO	NICO
ARLY JOVER	KATHY
CHRISTIAN HECQ	GERFAUT
MICHELE PLACIDO	GIOVANNI
HOCINE CHOUTRI	ZINGARO ARNAUD
PASCAL BONGARD	MITCH
GÉRALDINE MARTINEAU	SONIA
FLAVIEN TASSART	MARCO FRANZETTI
CÉDRIC MELON	POLIZIOTTO IN MOTOCICLETTA
PIERRE DOUGLAS	THEO
SÉBASTIEN LAGNIEZ	AUTISTA DELLA RAPINA
YVES GIRARD	BUTTAFUORI DI MITCH
BEN BADRA	KARIM
TCHEWK ESSAFI	ZINGARO ANGELO
AMANDINE NOWORYTA	RAGAZZINA
JOEL SAINT JUST	POLIZIOTTO DELL'HOTEL
VINYE	POLIZIOTTO DELLA RAPINA
STÉPHANE COHEN	POLIZIOTTO BERSAGLIO
VINCENT AGUESSE	POLIZIOTTO BERSAGLIO
ARMEL CESSA	POLIZIOTTO BERSAGLIO
SHIRLEY BALTIMORE	RAGAZZA NEL LOCALE DI MITCH

SINOSSI

IL CAPITANO MATTEI (**DANIEL AUTEUIL**) STA PER ARRESTARE UNA FAMIGERATA GANG DI RAPINATORI DI BANCHE, QUANDO UN CECCHINO APPOSTATO SUL TETTO DI UN EDIFICIO (**MATHIEU KASSOVITZ**) SPARA CONTRO I POLIZIOTTI, PER PERMETTERE AI SUOI COMPLICI DI FUGGIRE.

IN SEGUITO AL GRAVE FERIMENTO DI UNO DI LORO, I RAPINATORI SI TROVANO COSTRETTI A CAMBIARE I PROPRI PIANI, RIFUGIANDOSI PRESSO LO STUDIO DI UN MEDICO CORROTTO (**OLIVIER GOURMET**) E RIMANDANDO IN QUESTO MODO LA SPARTIZIONE DELLA REFURTIVA.

MENTRE IL CAPITANO MATTEI ORGANIZZA UNA FEROCCE CACCIA ALL'UOMO PER CATTURARE I CRIMINALI, EMERGONO PROGRESSIVAMENTE DEI PARTICOLARI CHE CONNETTONO STRETTAMENTE I DESTINI DEI TRE PROTAGONISTI E DEI COPROTAGONISTI - TRA CUI, ANNA (**VIOLANTE PLACIDO**) E NICO (**LUCA ARGENTERO**) - COINVOLTI IN UN VORTICE DI MISTERI E UCCISIONI CHE RISALE SINO ALLA GUERRA IN AFGHANISTAN. LA DISCESA AGLI INFERI, FISICA E PSICOLOGICA, È ANCHE UNA RIFLESSIONE SUI RECESSI DELL'ANIMO UMANO E I SEMPRE PIÙ IMPALPABILI CONFINI CHE SEPARANO BENE E MALE...

NOTE DI REGIA

Il cecchino (Le guetteur) è il mio *Romanzo criminale* francese.

La genesi del film si deve al produttore Fabio Conversi, che ne ha acquistato i diritti. I due sceneggiatori (Cedric Melon e Denis Brusseaux) volevano che facessi il film perché erano rimasti colpiti, appunto, da *Romanzo criminale*. Considero un onore che sia stata data la possibilità a un regista italiano di girare un *polar*, un poliziesco di stampo francese, ma devo ammettere che all'inizio ero un po' intimidito. Dopo aver letto il copione e aver visto che il progetto comprendeva attori del calibro di Daniel Auteuil, Mathieu Kassovitz e Olivier Gourmet mi sono tranquillizzato. Sono tutti e tre attori eccellenti e aderivano perfettamente all'idea che avevo dei loro personaggi.

Nelle pieghe del poliziesco si nasconde inoltre il tema dei giovani "reduci" dell'Afghanistan. Il pubblico deve percepire che la nostra civiltà sta attraversando una fase distruttiva dal punto di vista dei rapporti umani. Nella storia questo si evince dal rapporto che lega il personaggio di Daniel Auteuil, quello di suo figlio e i servizi segreti francesi. Nel film Parigi diventa così l'arena nella quale si pareggiano i conti di quella guerra, senza dimenticare il fatto che costituisce un meraviglioso background per questo thriller.

La mia intenzione era anche quella di analizzare la decadenza occidentale. Lasciando da parte i "reduci", trovo che il personaggio di Olivier Gourmet (Franck, il medico corrotto) rappresenti l'emblema di questa decadenza, perché incarna alla perfezione l'ambiguità e la duplicità occidentale; una sorta di Dottor Jekyll e Mr Hyde dell'era moderna.

Gli sceneggiatori volevano che il personaggio di Olivier fosse un piccolo borghese parigino, educato dai genitori sin dall'infanzia in modo da renderlo una persona perbene. C'è però un aspetto inquietante della sua personalità che lo porta a essere l'esatto contrario. In questo senso mi ha ricordato le opere di Pirandello e il modo in cui descrivono il disagio della borghesia occidentale. La performance di Olivier Gourmet porta questo concetto all'estremo. Infatti, nonostante la sua professione di medico, la sua istruzione, e i forti valori morali indicatigli dai genitori, è corrotto e finisce con l'allearsi con il male.

Sono molto attratto dalla complessità dell'animo umano e mi piace esplorarne il lato oscuro. Lavorando al "King Lear" in teatro, sia come regista sia come attore, mi sono convinto che Shakespeare abbia creato l'uomo moderno, con tutte le sue contraddizioni. Ne *Il cecchino* m'interessava guardare oltre l'apparenza della dicotomia buono/cattivo, e far riflettere il pubblico su chi sia il vero colpevole. È quel tipo di riflessione sul bene e sul male che tanto caratterizza le opere shakespeariane.

Al di là del tema poliziesco, ciò che m'interessa sono gli esseri umani. Abbiamo un fuorilegge, un uomo che sente che la legge non lo rappresenti più, e un altro che non ha più limiti: siamo al centro della tragedia umana.

In questo caso, ho fatto un film d'azione ad ampio spettro, senza appesantirlo con un discorso politico.

Qualcuno potrebbe chiedersi se provo empatia nei confronti dei personaggi più sfortunati, degli emarginati o persino dei criminali, come sembra accadere di nuovo ne *Il cecchino*. In realtà penso che dai miei film trapeli che ho conosciuto sia esseri umani che hanno fatto del bene, sia quelli che hanno fatto del male, e che li ho guardati negli occhi. Inoltre il mio approccio nei confronti delle persone è letterario: autori come Dostoevskij che trattano le passioni e i grandi misteri dell'anima, mi hanno influenzato profondamente. Credo di aver imparato a rispettare tutti gli esseri umani.

Questo è il retaggio della mia cultura cristiana – e non cattolica! – con la sua bellissima immagine di Cristo.

Per quanto riguarda il rapporto con gli attori, posso dire che con Mathieu Kassovitz siamo andati molto d'accordo, anche se abbiamo dovuto ragionare parecchio insieme per trovare il modo giusto di rappresentare un ruolo tanto complesso. Mathieu si sente più regista che attore, nonostante sia un grandissimo interprete. Sa essere anche molto critico in modo costruttivo, il fatto che faccia tante domande – un po' come Amleto – mi ha aiutato a ottenere un risultato migliore.

Il personaggio di Daniel Auteuil (il capitano Mattei) invece pensa molto, ma agisce poco. I suoi occhi esprimono la tristezza nei confronti di un mondo che vede crollare intorno a lui. Incarna un genere di poliziotto assai diverso rispetto al prototipo che si trova in un film d'azione classico. Daniel si è reso completamente disponibile ed è un attore straordinario da dirigere. Fin dal primo giorno si è divertito molto a guardarmi mentre gli mostravo come doveva recitare il suo personaggio. Mentre con Mathieu abbiamo avuto il rapporto che si ha fra registi, con Daniel ci siamo relazionati come due attori. Mi ha ricordato il modo in cui Clint Eastwood dirige i suoi interpreti: non parla granché, recita la scena e poi chiede all'attore di fare la stessa cosa. Così mi sono comportato anch'io con Daniel, che, comodamente seduto, apprezzava quel che gli mostravo.

Ci sono anche due figure femminili forti e determinate al centro dell'azione: l'avvocato di Kassovitz (Kathy, interpretata da Arly Jover) e la moglie del gangster. La società di produzione francese ha offerto il ruolo della moglie del gangster a mia figlia Violante, dopo averla vista con George Clooney in *The American*. Inizialmente la coppia non doveva essere italiana, ma poi sono stati scelti Violante e Luca Argentero.

Mi piaceva l'idea della coppia, che avevo già visto in film come *I senza nome* con Gian Maria Volonté. La coppia introduce nel film la storia d'amore e un risvolto romantico. Il personaggio dell'avvocato donna è invece più disturbato, ma volevo utilizzare comunque queste due figure femminili per sottolineare la loro religiosità.

Le donne sono capaci di seguire chiunque per amore. Sono più coraggiose e più sentimentali degli uomini. Le donne sono importanti in questa storia così dura, poiché ne offrono un sano contrappunto.

Michele Placido

MICHELE PLACIDO

Michele Placido nasce ad Ascoli Satriano (Foggia) nel maggio 1946.

Studia all'Accademia d'arte drammatica e fa il suo esordio a teatro nel 1970 con Luca Ronconi nell'*Orlando Furioso*. Quattro anni più tardi debutta nel cinema con *Romanzo Popolare* di Mario Monicelli. Gli viene affidato il primo ruolo drammatico in *Marcia Trionfale* di Marco Bellocchio. Nel 1983 interpreta il Commissario Cattani nel televisivo *La Piovra* di Damiano Damiani, personaggio che ricopre fino al terzo capitolo. Nel 1990 presenta a Cannes la sua prima opera come regista, *Pummaro'*. Seguono *Le amiche del cuore* (Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 1992), *Un eroe borghese* (1995), *Del perduto amore* (1997 - David di Donatello a Fabrizio Bentivoglio come miglior attore non protagonista), *Un viaggio chiamato amore* (2002 – Coppa Volpi a Stefano Accorsi come miglior attore protagonista), *Ovunque sei* (2004 – in concorso al Festival del cinema di Venezia), *Romanzo Criminale* (2005 – vincitore di 8 David di Donatello e 5 Nastri D'Argento, in concorso al Festival di Berlino), *Il Grande Sogno* (2009 – in concorso al Festival del cinema di Venezia), *Vallanzasca – Gli angeli del male* (2010 – 4 nomination ai David di Donatello) e *Il cecchino (Le guetteur - 2011)*.

Prosegue la sua carriera di attore alternandosi tra teatro, televisione e cinema diretto da registi come Gianni Amelio, Mario Monicelli, Marco Bellocchio, Mario Martone, Cristina Comencini, Alessandro D'Alatri, Riccardo Milani, Giuseppe Tornatore, Nanni Moretti.

Tra i molteplici spettacoli teatrali, ricordiamo le regie del *Così è, se vi pare* di Pirandello e il *Re Lear* di Shakespeare, entrambi attualmente in tournèe.

TEATRO

1984	LA TEMPESTA REGIA DI GIORGIO STREHLER
1986	L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA L'ULTIMO NOSTRO KRUPP REGIA DI GIORGIO FERRARA
1988	IL GIROTONDO (ARTHUR SCHNITZLER) REGIA DI CARLO RIVOLTA TODO EL AMOR
1991	PLACIDO RECITA PIRANDELLO
1992/3/4	IL CAFFÈ DELLA STAZIONE REGIA DI MICHELE PLACIDO
1995	IO E MIA FIGLIA REGIA DI RENATO GIORDANO
1995/96/97	UNO SGUARDO DAL PONTE REGIA DI TEODORO CASSANO
2000	MACBETH REGIA DI MARCO BELLOCCHIO
2002-2003	OTELLO REGIA DI ANTONIO CALENDÀ
2009	I FATTI DI FONTAMARA UN PROGETTO DI MICHELE PLACIDO
2010	L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA REGIA DI MICHELE PLACIDO AMOR, CH'À NULLO AMATO.. AMAR PERDONA. DA DANTE A PETRARCA L'ITALIA S'E' DESTA, SVEGLIATE ROMA – L'AVVENTURA DEI FRATELLI CAIROLI, ASPETTANDO PORTA PIA REGIA DI NORMA MARTELLI, MUSICHE DI NICOLA PIOVANI A LEZIONE DA PLACIDO... DI CINEMA, TEATRO E POESIA - SPETTACOLO DI TEATRO RAGAZZI
2012	COSÌ È SE VI PARE REGIA DI MICHELE PLACIDO – IN TOURNÉE RE LEAR REGIA DI MICHELE PLACIDO E FRANCESCO MANETTI – IN TOURNÉE

TELEVISIONE

- 1983 LA PIOVRA REGIA DI DAMIANO DAMIANI
1984 LA PIOVRA 2 REGIA DI FLORESTANO VANCINI
1986 LA PIOVRA 3 REGIA DI LUIGI PERELLI
1988 LA PIOVRA 4 REGIA DI LUIGI PERELLI
PREMIO "BAMBI" IN GERMANIA COME MIGLIOR ATTORE TELEVISIVO EUROPEO
1990/91 SCOOP (MINISERIE) REGIA DI JOSÈ MARIA SANCHEZ
1992 UN UOMO DI RISPETTO REGIA DI DAMIANO DAMIANI
1992-93 L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA - TEATRO IN TV - REGIA DI MARCO BELLOCCHIO
1996 IL CITTADINO SI RIBELLA REGIA DI LUIGI PERELLI
LA MISSIONE REGIA DI MAURIZIO ZACCARO
2000 PADRE PIO: TRA CIELO E TERRA REGIA DI GIULIO BASE
SOFFANTINI REGIA DI RICCARDO MILANI
2002 TI HO MESSO AL MONDO IO REGIA DI MAURIZIO DELL'ORSO
SORAYA REGIA DI LODOVICO GASPARINI
2005 IL GRANDE TORINO REGIA DI CLAUDIO BONIVENTO
2006 KAROL 2 REGIA DI GIACOMO BATTIATO
L'ULTIMO PADRINO REGIA DI MARCO RISI
2008 MORO REGIA DI GIANLUCA MARIA TAVARELLI
2012 TRILUSSA - FICTION RAI (IN LAVORAZIONE) REGIA DI LODOVICO GASPARINI

CINEMA - ATTORE

- 1974 ROMANZO POPOLARE DI MARIO MONICELLI
MIO DIO COME SONO CADUTA IN BASSO DI LUIGI COMENCINI
1975 LA DIVINA CREATURA DI GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
1976 MARCIA TRIONFALE DI MARCO BELLOCCHIO (NASTRO D'ARGENTO COME MIGLIOR ATTORE)
OEDIPUS ORCA DI ERIPRANDO VISCONTI
L'AGNESE VA A MORIRE DI GIULIANO MONTALDO
1977 KLEINHOF HOTEL DI CARLO LIZZANI
IO SONO MIA DI SOFIA SCANDURRA
CASOTTO DI SERGIO CITTI
1978 CORLEONE DI PASQUALE SQUITIERI
ERNESTO DI SALVATORE SAMPERI (ORSO D'ARGENTO COME MIGLIOR ATTORE AL FESTIVAL DI BERLINO)
1979 UN UOMO IN GINOCCHIO DI DAMIANO DAMIANI
IL PRATO DI PAOLO E VITTORIO TAVIANI
LULÙ DI WALERIAN BOROWCZYK
1980 SALTO NEL VUOTO DI MARCO BELLOCCHIO
I TRE FRATELLI DI FRANCESCO ROSI (NOMINATION ALL'OSCAR COME MIGLIOR FILM STRANIERO)
1980 FONTAMARA DI CARLO LIZZANI
1981 STORIA DI DONNE DI BENOIT JACQUOT
1983 ARS AMANDI DI WALERIAN BOROWCZYK
SCIOPEN DI LUCIANO ODORISIO
1983 PIZZA CONNECTION DI DAMIANO DAMIANI (NASTRO D'ARGENTO COME MIGLIOR ATTORE)
1986 NOTTE D'ESTATE CON PROFILO GRECO OCCHI A MANDORLA E ODORE DI BASILICO DI LINA WERTMUELLER (NOMINATION ALL'OSCAR COME MIGLIOR FILM STRANIERO)
1987 AH! COME SONO BUONI I BIANCHI DI MARCO FERRERI
TI PRESENTO UN'AMICA DI FRANCESCO MASSARO

1988 BIG BUSINESS DI MICHAEL PEYSER
 1989 MERY PER SEMPRE DI MARCO RISI
 1990 RUSSIAN BREAKDOWN DI VLADIMIR BORTKO
 1993 GIOVANNI FALCONE DI GIUSEPPE FERRARA
 PADRE E FIGLIO DI PASQUALE POZZESSERE
 1993 L'AMERICA DI GIANNI AMELIO
 1994 POLIZIOTTI DI GIULIO BASE
 1995 UN EROE BORGHESE DI MICHELE PLACIDO
 1995 LA LUPA DI GABRIELE LAVIA
 1998 I PANNI SPORCHI DI MARIO MONICELLI
 1999 UN UOMO PERBENE DI MAURIZIO ZACCARO
 LIBERATE I PESCI DI CRISTINA COMENCINI
 2003 IL POSTO DELL'ANIMA DI RICCARDO MILANI
 L'ODORE DEL SANGUE DI MARIO MARTONE
 2005 ARRIVEDERCI AMORE CIAO DI MICHELE SOAVI
 IL CAIMANO DI NANNI MORETTI
 LA SCONOSCIUTA DI GIUSEPPE TORNATORE
 2006 LE ROSE DEL DESERTO DI MARIO MONICELLI
 COMMEDIASEXI DI ALESSANDRO D'ALATRI
 2007 PIANO, SOLO DI RICCARDO MILANI
 2009 OGGI SPOSI DI LUCA LUCINI
 2010 AMICI MIEI: COME TUTTO EBBE INIZIO DI NERI PARENTI
 2011 MANUALE D'AMORE 3 DI GIOVANNI VERONESI
 2012 ITAKER DI TONI TRUPIA (IN LAVORAZIONE)
 VIVA L'ITALIA DI MASSIMILIANO BRUNO

CINEMA - REGISTA

1989 PUMMARO' (FESTIVAL DI CANNES 1990 - CERTAIN REGARD)
 1992 LE AMICHE DEL CUORE (FESTIVAL DI CANNES 1992 - QUINZAINE DES REALISATEURS/ IN CONCORSO AL TOKYO INTERNATIONAL FILM FESTIVAL)
 1995 UN EROE BORGHESE (IN CONCORSO AL TORONTO FILM FESTIVAL, MIGLIOR ATTORE FABRIZIO BENTIVOGLIO/ DAVID DI DONATELLO SPECIALE)
 1997 DEL PERDUTO AMORE (FUORI CONCORSO ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA / DAVID DI DONATELLO A FABRIZIO BENTIVOGLIO COME MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA)
 2002 UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE (IN CONCORSO AL FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA, COPPA VOLPI A STEFANO ACCORSI COME MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA)
 2004 OVUNQUE SEI (IN CONCORSO ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA)
 2005 ROMANZO CRIMINALE (VINCITORE DI 5 NASTRI D'ARGENTO: MIGLIOR REGIA, MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA, MIGLIOR PRODUTTORE, MIGLIOR MONTAGGIO, MIGLIOR FONICO DI PRESA DIRETTA / IN CONCORSO AL FESTIVAL DI BERLINO/ VINCITORE DI 8 DAVID DI DONATELLO: MIGLIORE SCENEGGIATURA, MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA, MIGLIOR COSTUMISTA, MIGLIOR MONTATORE, MIGLIORE DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA, MIGLIORE SCENOGRFO, MIGLIORI EFFETTI SPECIALI VISIVI, DAVID GIOVANI)
 2008 IL GRANDE SOGNO (IN CONCORSO ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA 2009)
 2010 VALLANZASCA
 2012 IL CECCHINO (LE GUETTEUR)

INTERVISTA CON DANIEL AUTEUIL

IL POLIZIOTTO

La cosa interessante di Mattei è la contrapposizione fra il personaggio di poliziotto grintoso e quello di padre alla deriva che indaga parallelamente sulla morte del figlio. È un capitano impeccabile, calmo e composto, ma vive sul filo del rasoio. Michele Placido considera Mattei un uomo complicato, uno di quei personaggi letterari come Arlecchino nelle commedie di Molière, che diventa inevitabilmente un punto di riferimento. Nei gialli, nei film di Melville o nei film che parlano dei detenuti, c'è sempre qualcuno come Mattei. Ma al di là del prototipo, il suo ruolo esprime la tragedia umana.

Non devo per forza identificarmi in un personaggio per poterlo interpretare. Tuttavia, devo credere nella storia e il ruolo deve avere una certa verità: solo in questo caso posso lasciarmi andare e iniziare a giocare a guardie e ladri. Ho fatto tanti film nella mia carriera, anche thriller, ma il gusto che provo è sempre lo stesso.

IL BOSS PLACIDO

Penso che sia *Romanzo criminale* che *Il grande sogno* siano due film strazianti. Ciò che mi piace di Michele è la sua libertà nei confronti della tecnica e della scelta del soggetto, e questa è una caratteristica comune ai registi che sono anche attori. In questo film ha optato per una forma molto moderna nella quale mescola ovunque gli ingredienti del thriller. Il film riflette i codici del genere poliziesco, ma allo stesso tempo ne è totalmente libero.

Mi è piaciuto anche il fatto che non parla molto. In questo modo si è creata una sorta di empatia fra noi perché entrambi abbiamo avuto una carriera come attori, ricca e varia. Il nostro rapporto è stato semplice, privo dei tipici meccanismi dettati dall'ego e dalla vanità. Entrambi conosciamo il prezzo del piacere e sappiamo che non va sprecato, e proviamo gusto nei nuovi incontri.

Non direi che Michele ha portato una sensibilità tipicamente italiana al film, quanto piuttosto la sua ricca cultura cinematografica. Il cinema ha sempre accenti diversi, a seconda del suo paese d'origine, ma ne *Il cecchino* l'unico vero italiano secondo me è il direttore della fotografia.

Gli attori che diventano registi, come Michele, sanno come ottenere la precisione e l'autenticità dai propri attori. Quando Michele non riusciva a spiegare la scena a parole, ce la mostrava recitando, e mi piace questo modo di lavorare perché è anche il mio.

Non avevo però idea che Michele fosse stato un poliziotto! Anche lui, come Olivier Marchal, ha sperimentato il confine fra bene e male, e ha sfruttato questa esperienza per alimentare la sua visione artistica. Così molte cose mi sono diventate chiare.

NEMICO PUBBLICO NUMERO UNO

Mi piace veder recitare gli altri attori; sono stato felice di aver conosciuto Mathieu Kassovitz, lo ammiro come regista. Il suo talento di attore è sorprendente, specialmente nella distanza che sa mantenere fra se stesso e i suoi personaggi. Sono rimasto colpito anche dalla performance di Olivier Gourmet. Mathieu e Olivier hanno un fascino particolare e del tutto personale. Una delle qualità del film è che unisce temperamenti forti e diversi fra loro.

Quando ci sono attori di questa portata non ho l'impressione di lavorare. Mi è piaciuto il modo in cui hanno interpretato i loro film ed ero curioso di vederli di persona. Trascorrere alcuni giorni con loro e conoscerli è stato un piacere naturale che fa parte dell'essenza di questa professione: lo scambio. Dato che non si sa mai se le nostre strade s'incroceranno di nuovo, o se domani lavoreremo ancora, amo vivere l'attimo in cui tutto ciò accade.

LE RADICI DEL MALE

Michele è interessato al sottile confine fra bene e male, e questo è un tema ricorrente del genere. La maggior parte dei personaggi nei gialli sono vittime della propria debolezza e cercano un riscatto, o perlomeno il perdono. Si tratta di un tema classico dei film noir, essenziale alla loro intensità.

Esiste anche l'elemento del fascino esercitato dai malviventi, come ad esempio la gang di rapinatori di questo film. Infrangono i tabù, compiono azioni inimmaginabili e sfidano le convenzioni sociali. A seconda dei metodi che usano, alcuni diventano eroi, altri carogne.

Il cecchino parla proprio di questo e costringe il pubblico a riflettere, perché le apparenze sono ingannevoli e i valori umani vengono messi in discussione.

RAPPORTO SUL CAMPO

Mi è piaciuto lavorare assieme a Michele con attori di varie nazionalità e di grande talento; è stato come ritrovare un gruppo di amici con cui ti sei divertito durante un campo estivo. Michele ed io abbiamo anche parlato tanto delle bellissime attrici italiane.

Durante le riprese, c'è sempre il cosiddetto "momento di grazia". Ne *Il cecchino* è stato tangibile. Ci siamo incontrati ad agosto, in una Parigi deserta, tra finte esplosioni e inseguimenti sui tetti dello Châtelet... È davvero un privilegio poter dimenticare la realtà e tornare bambini. Adoro la mia professione proprio per questo tipo di esperienze, per l'euforia di un momento.

Penso che *Il cecchino* sia un genere di film che si distingue da tutti gli altri, ha un'energia unica. Sono felice ogni volta che mi viene offerta la possibilità di crescere professionalmente, di trovare un ruolo adatto e consono alla mia età. Ora forse corro meno di prima, ma la mia passione è sempre viva.

DANIEL AUTEUIL

Daniel Auteuil è uno dei più importanti attori francesi.

Nato in Algeria il 24 gennaio 1950, ben presto si trasferisce ad Avignone dove inizia a studiare teatro, debuttando al Teatro Nazionale di Parigi nel 1972.

Il suo esordio al cinema avviene nel 1975 con *Appuntamento con l'assassino* di Gerard Pires, mentre ottiene il successo internazionale nel 1986 grazie a *Jean de Florette* di Claude Berri, nel quale recita al fianco di Montand e Depardieu. Nella sua carriera - che conta più di 90 titoli - ha collaborato con tutti i maggiori registi francesi, tra cui Andre Téchiné, Agnès Varda, Patrice Leconte, Olivier Marchal, oltre che con gli italiani Paolo Virzì (*N - Io e Napoleone*, 2006), Roberto Faenza (*Sostiene Pereira*, 2005), Renzo Martinelli (*Vajont - La diga del disonore*, 2001) e Michele Placido. È inoltre stato diretto da Michael Haneke in *Niente da nascondere* (2005).

Tra i numerosi premi vinti nel corso della carriera si ricordano quello come miglior attore protagonista al Festival di Cannes 1996 per *L'ottavo giorno* di **Jaco Van Dormeal** e il David di Donatello come miglior attore straniero nel 1993 per la sua interpretazioni in *Un cuore in inverno* di Claude Sautet. Nominato per 12 volte al Premio César, ha vinto in due occasioni quello come miglior attore protagonista: nel 1987 per *Jean de Florette* e nel 2000 per *La ragazza sul ponte* di Patrice Leconte.

È anche regista e sceneggiatore di quattro film. *Il cecchino (Le guetteur)* è la sua prima collaborazione con Michele Placido.

FILMOGRAFIA

- 2012 IL CECCHINO (LE GUETTEUR) DI MICHELE PLACIDO
JAPPELOUP DI CHRISTIAN DUGUAY
LA MER À BOIRE DI JACQUES MAILLOT
- 2010 LA FILLE DU PUISATIER DI DANIEL AUTEUIL
- 2008 JE L'AIMAIS DI ZABOU BREITMAN
- 2007 MR73 (L'ULTIMA MISSIONE) DI OLIVIER MARCHAL
- 2006 DIALOGUE AVEC MON JARDINIER (IL MIO AMICO GIARDINIERE) DI JEAN BECKER
MON MEILLEUR AMI (IL MIO MIGLIORE AMICO) DI PATRICE LECONTE
- 2005 LA DOUBLURE (UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO) DI FRANCIS VEBER
- 2004 PEINDRE OR FAIRE L'AMOUR (INCONTRI D'AMORE) DI ARNAUD E JEAN-MARIE LARRIEU
L'UN RESTE, L'AUTRE PART DI CLAUDE BERRI
36 QUAI DES ORFEVRES (36) DI OLIVIER MARCHAL
CACHE' (NIENTE DA NASCONDERE) DI MICHAËL HANEKE
- 2002 APRÈS VOUS... (IN AMORE C'E' POSTO PER TUTTI) DI PIERRE SALVADORI
- 2001 L'ADVERSAIRE (L'AVVERSARIO) DI NICOLE GARCIA
PETITES COUPURES (PICCOLI TRADIMENTI) DI PASCAL BONITZER
- 2000 LE PLACARD (L'APPARENZA INGANNA) DI FRANCIS VEBER
- 1999 SADE DI BENOÎT JACQUOT
- 1998 MAUVAISE PASSE DI MICHEL BLANC
LA FILLE SUR LE PONT (LA RAGAZZA SUL PONTE) DI PATRICE LECONTE
- 1997 LE BOSSU DI PHILIPPE DE BROCA
LA VEIVE DE SAINT-PIERRE (L'AMORE CHE NON MUORE) DI PATRICE LECONTE
- 1996 LUCIE AUBRAC DI CLAUDE BERRI

- 1995 LES VOLEURS DI ANDRÉ TÉCHINÉ
LE HUITIEME JOUR (*L'OTTAVO GIORNO*) DI JACO VAN DORMAEL
- 1994 LA SÉPARATION DI CHRISTIAN VINCENT
- 1993 LA REINE MARGOT (*LA REGINA MARGOT*) DI PATRICE CHÉREAU
- 1992 MA SAISON PREFEREE (*LA MIA STAGIONE PREFERITA*) BY ANDRÉ TÉCHINÉ
UN CŒUR EN HIVER (*UN CUORE IN INVERNO*) BY CLAUDE SAUTET
- 1988 ROMUALD & JULIETTE DI COLINE SERREAU
- 1987 QUELQUES JOURS AVEC MOI (*QUALCHE GIORNO CON ME*) DI CLAUDE SAUTET
- 1985 L'AMOUR EN DOUCE DI EDOUARD MOLINARO
MANON DES SOURCES (*MANON DELLE SORGENTI*) DI CLAUDE BERRI
JEAN DE FLORETTE BY CLAUDE BERRI
- 1980 LA BANQUIERE (*LA BANCHIERA*) DI FRANCIS GIROD

INTERVISTA CON MATHIEU KASSOVITZ

UN CRIMINALE MOLTO DISCRETO

Spesso trovo difficile parlare dei miei ruoli perché secondo me un film è un progetto globale. Logicamente è il regista che ne ha le chiavi e che è nella posizione di poter parlare dei suoi protagonisti. Michele Placido ha voluto un approccio umano e viscerale rispetto ai suoi personaggi. La sceneggiatura era già molto chiara rispetto alla personalità di Vincent: un uomo in costante movimento, sempre coinvolto nell'azione. Quando abbiamo iniziato a lavorare insieme, abbiamo cercato soprattutto una sintonia in questa moltitudine di ruoli. La scena con Violante Placido, in cui dovevamo litigare e scagliarci l'uno contro l'altra, fra lacrime e appassionate emozioni, è stata molto bella da girare!

Quando recito mi costringo a mettere da parte la mia esperienza di regista. Cerco di restare il più possibile in disparte e di non confondere questi due aspetti. Osservare i lati più oscuri del comportamento umano, come succede ne *Il cecchino*, è uno dei motivi che spinge la gente ad andare al cinema. Personalmente sono più interessato ai problemi umani generati dalla politica. Come uomo e filmmaker, preferisco parlare della condizione globale della società piuttosto che della condizione umana, ma trovo comunque molto positivo il fatto che esistano film come *Il cecchino* che ne fanno il tema centrale.

Secondo me il lavoro di un attore è un processo ben strutturato: prima legge il copione, poi viene scritturato e quindi fa del proprio meglio per realizzare la visione del regista. E' proprio quest'ultima la cosa che più conta. Quando faccio un film sono più interessato a conoscere il regista e la troupe che a impersonare un personaggio. La gioia della recitazione non è esattamente nelle mie corde!

L'ARTE DELLA COMMEDIA

Penso che l'idea de *Il cecchino* sia molto innovativa. Michele era particolarmente interessato alla complessità umana e alla trasgressione dei confini fra bene e male. Sono rimasto affascinato dai variopinti personaggi da lui descritti in *Romanzo criminale*. Il cinema di ogni paese ha i suoi codici e i suoi particolari metodi di produzione. Il cinema italiano ha sempre avuto le sue radici nella commedia dell'arte.

Durante le riprese è stato divertente per gli attori francesi assistere al modo in cui Michele ha costruito i suoi personaggi. Era un metodo molto dinamico e più istintivo che premeditato. Michele lavora principalmente sull'ispirazione del momento, e ha una straordinaria libertà di azione. Una scena può essere completamente stravolta dai suggerimenti degli altri, perché Michele è completamente aperto a questo. È un approccio rassicurante e destabilizzante al tempo stesso: tutto riguarda l'osservazione, l'ascolto e la comprensione di ciò che accade in ogni momento sul set.

Lo stile cinematografico che emerge ne *Il cecchino* non è più tanto comune. In Francia abbiamo ancora Olivier Marchal che è interessato ai polizieschi, ma raramente si realizzano film romantici sui criminali. Dal punto di vista estetico Michele voleva realizzare un'opera elegante, ma il suo lavoro possiede anche una suggestiva qualità atemporale. C'è una tecnica chirurgica che crea la distanza necessaria per abbellire la realtà e non solo per trascriverla.

GLI ELEMENTI DEL NOIR

Secondo me *Il cecchino* parla della bestialità umana e, come ogni buon poliziesco, di protagonisti che devono affrontare le proprie debolezze. La cosa interessante è che nessuno dei tre personaggi principali è in grado di sfuggire al proprio passato o ai suoi demoni interiori.

L'esperienza personale di Michele all'interno della polizia ha ovviamente avuto un'influenza sulla sua visione del mondo, dei poliziotti e dei criminali, e sa perfettamente come rendere questa visione. La "tragedia umana" inerente a questo tema e cercata da Michele è molto italiana, ma corrisponde anche all'essenza di ogni poliziesco. *Il cecchino* ricorda i film degli anni '70 come *Il braccio violento della legge*.

Dei *noir* amo le loro sceneggiature intelligenti, i polizieschi dei fratelli Cohen, i film di Melville così caratterizzati dai personaggi e dalle atmosfere, senza dimenticare il cinema americano degli anni '50. Ad ogni modo non sono attaccato a nessuno stile o genere in particolare. *Il cecchino*, pur avendo uno stile molto personale, presenta comunque influenze artistiche. Ad esempio Jacques Audiard riesce perfettamente a richiamare i poliziotti dei film americani degli anni '50 e '60. Persino quando non fa film sui gangster come *Regarde les hommes tomber* e *Un héros très discret*, si tratta pur sempre di film con il fascino e l'atmosfera di un poliziesco.

Oggi giorno i confini dei film d'azione sono piuttosto confusi, non capisco ad esempio quando la gente descrive *The Bourne Identity* come un poliziesco. Poi ci sono i thriller, gli 'slasher', ma il genere del poliziesco resta intimamente legato ai problemi umani. Se dovessi farne uno, mi piacerebbe lavorare con un copione di David Mamet, come ad esempio *Spiral*. Prima di tutto mi considero uno spettatore e mi piace coinvolgermi intellettualmente per risolvere il mistero che si dipana sullo schermo. Per me il poliziesco migliore è "Colombo". Oltre ai film americani degli anni '50, sono un grande fan di CROCEVIA DELLA MORTE.

COMPAGNI D'ARMI

Quando giro una scena m'interessa lo scambio di opinioni e di personalità, e osservo il modo in cui gli attori e il regista lavorano. Ma non amo esprimere giudizi, non potrei commentare la tecnica di Daniel Auteuil o di Olivier Gourmet. Tuttavia trovo che gli attori sono spesso vicini all'immagine che abbiamo di loro. Questo accade semplicemente perché quando recitano mostrano inevitabilmente il loro volto, il loro modo di muoversi e la loro verità più intrinseca. La personalità di un attore emerge in modo molto chiaro nel corso della sua carriera, al punto che raramente lo troviamo sorprendente. L'unico dubbio che resta è sapere se alla fine si monterò o no la testa. Quando ho incontrato Auteuil e Gourmet, sapevo con chi avevo a che fare. Li conosco da 20 anni, anche se non li avevo mai incontrati di persona. Entrambi amano il loro lavoro e s'impegnano per condividere le loro idee perché non danno nulla per scontato. Non hanno un ego che impedisce loro di lavorare insieme agli altri. È affascinante osservare il modo in cui cercano di risolvere i problemi quotidiani di una scena da girare. È molto più difficile capire un regista perché non sai mai ciò che pensa e il suo atteggiamento può cambiare radicalmente da un film all'altro.

IN CORSO D'OPERA

Della mia esperienza ne *Il cecchino*, non dimenticherò mai la gioia che Michele mette nel girare questo genere di film. Non ha paura delle novità e di esplorare nuove idee affidandosi al cast e alla troupe. Dal punto di vista della tradizione produttiva, è un genere di cinema tipicamente italiano; come negli anni '60 e '70 i dialoghi quasi non esistevano, si girava e i risultati erano straordinari; è uno stile avventuroso che non puoi condividere se non ti entusiasma!

MATHIEU KASSOVITZ

Mathieu Kassovitz è un attore, regista e sceneggiatore francese.

Nasce a Parigi il 3 agosto 1967. Figlio d'arte, esordisce a soli undici anni nel cinema in un film diretto dal padre. Tra le sue interpretazioni più apprezzate in patria si ricordano *Regardes les hommes tomber* di Jacques Audiard (1994, Premio César come miglior promessa maschile e Premio Jean Gabin), *Il favoloso mondo di Amelie* di Jean-Pierre Jeunet (2001) e *Il quinto elemento* di Luc Besson (1997). È stato diretto anche da registi internazionali come Costa-Gravas in *Amen.* (2002), Steven Spielberg in *Munich* (2005) e Steven Soderbergh in *Knockout* (2011).

Kassovitz si è diviso con successo tra la carriera da attore e quella da regista, dove ha dimostrato grandi abilità: dopo alcuni cortometraggi, esordisce nel lungometraggio con *Metisse* (1993), che gli vale due nomination ai Premi César, ma è con la sua opera seconda che arriva il riconoscimento di pubblico e critica internazionale. *L'odio* (1995) diventa, infatti, un cult generazionale, vince il premio come miglior opera prima al Festival di Cannes e ben 3 Premi César, tra cui quello per il miglior film. Dopo aver girato *Assassin (s)* (1997) e *I fiumi di porpora* (2000), lavora anche a Hollywood firmando *Gothika* (2003) e *BabyloD A.D.* (2008).

La sua ultima regia è *L'ordre et la morale* (2011), mentre *Il cecchino (Le guetteur)* è la prima collaborazione con Michele Placido.

FILMOGRAFIA

ATTORE

- 2012 IL CECCHINO (LE GUETTEUR) DI MICHELE PLACIDO
HAYWIRE (KNOCKOUT: LA RESA DEI CONTI) DI STEVEN SODERBERGH
LA VIE D'UNE AUTRE DI SYLVIE TESTUD
- 2011 L'ORDRE ET LA MORALE DI MATHIEU KASSOVITZ
- 2010 LOUISE-MICHEL DI GUSTAVE KERVERN & BENOÎT DELÉPINE
- 2006 AVIDA DI GUSTAVE KERVERN & BENOÎT DELÉPINE
- 2005 MUNICH DI STEVEN SPIELBERG
- 2003 BIRTHDAY GIRL DI JEZ BUTTERWORTH
- 2002 AMEN DI COSTA-GAVRAS
NOMINATION AL CÉSAR COME MIGLIORE ATTORE
ASTERIX & OBELIX; MISSION CLEOPATRE DI ALAIN CHABAT
- 2001 AMÉLIE (IL FAVOLOSO MONDO DI AMELIE) DI JEAN-PIERRE JEUNET
- 1999 JAKOB THE LIAR (JAKOB IL BUGIARDO) DI PETER KASSOVITZ
- 1998 PLEASURE (AND ITS LITTLE INCONVENIENCES) (IL PIACERE E I SUOI PICCOLI INCONVENIENTI) DI NICOLAS BOUKHRIEF
- 1997 THE FIFTH ELEMENT (IL QUINTO ELEMENTO) DI LUC BESSON
ASSASSIN(S) DI MATHIEU KASSOVITZ
- 1996 DES NOUVELLES DU BON DIEU DI DIDIER LE PÊCHEUR
MON HOMME DI BERTRAND BLIER
UN HEROS TRES DISCRET DI JACQUES AUDIARD
- 1995 LA CITE' DES ENFANTS PERDUS (LA CITTA' DEI BAMBINI PERDUTI)
DI MARC CARO E JEAN-PIERRE JEUNET
LA HAINE (L'ODIO) DI MATHIEU KASSOVITZ
LES FLEURS DE MARIA PAPADOPYLOU (CORTOMETRAGGIO) DI DODINE HERRY

Crediti non contrattuali

- 1994 REGARDE LES HOMMES TOMBER DI JACQUES AUDIARD
CÉSAR COME MIGLIORE ATTORE ESORDIENTE
ELLE VOULAIT FAIRE QUELQUE CHOSE (CORTOMETRAGGIO) DI DODINE HERRY
- 1993 CAFÉ AU LAIT (*METICCIO*) DI MATHIEU KASSOVITZ
NOMINATION AL CÉSAR COME MIGLIORE ATTORE E MIGLIOR FILM D'ESORDIO
PUTAIN DE PORTE (CORTOMETRAGGIO) DI JEAN-CLAUDE FLAMAND BARNY
- 1992 UN ÉTÉ SANS HISTOIRE DI PHILIPPE HAREL
- 1991 TOUCH AND DIE (*CHI TOCCA MUORE*) - TV MOVIE - DI PIERNICO SOLINAS
ASSASSINS (CORTOMETRAGGIO) DI MATHIEU KASSOVITZ
- 1990 FIERROT LE POU (CORTOMETRAGGIO) DI MATHIEU KASSOVITZ
- 1981 L'ANNEE PROCHAINE ... SI TOUT VA BIEN DI JEAN-LOUP HUBERT
- 1979 AU BOUT DU BOUT DU BANC DI PETER KASSOVITZ

REGISTA

- 2010 L'ORDRE ET LA MORALE (REBELLION)
- 2008 BABYLON A. D.
- 2004 GOTHIKA
- 2001 LA BALLE
- 2000 LES RIVIERS POURPRES (*FIUMI DI PORPORA*)
ÉTOILE D'OR PER LA REGIA
NOMINATION AL CÉSAR PER IL MIGLIORE REGISTA
- 1998 ARTICLE PREMIER (CORTOMETRAGGIO)
- 1997 ASSASSIN(S)
LUMIÈRES SUR UN MASSACRE
(10 CORTOMETRAGGI CONTRO LE MINE ANTI-UOMO)
- 1995 LA HAINE (*L'ODIO*)
CÉSAR PER IL MIGLIOR FILM
MIGLIOR REGISTA, FESTIVAL DI CANNES
- 1993 CAFÉ AU LAIT (*METICCIO*)

NOMINATION AL CÉSAR COME MIGLIORE ATTORE ESORDIENTE E MIGLIORE FILM D'ESORDIO

- 1991 CAUCHEMAR BLANC (CORTOMETRAGGIO)
ASSASSINS (CORTOMETRAGGIO)
- 1990 FIERROT LE POU (CORTOMETRAGGIO)

DOPPIAGGIO

- 2012 APOCALYPSE, THE SECOND WORLD WAR
DI ISABELLE CLARKE E DANIEL COSTELLE
- 2011 THE PRODIGIES DI ANTOINE CHARREYRON

INTERVISTA A OLIVIER GOURMET

PIANO DI BATTAGLIA

La prima volta che ho incontrato Michele Placido è stato a Parigi, insieme ai due sceneggiatori. Abbiamo parlato più del mio personaggio che del copione nel suo insieme e dei temi che trattava. Senza rivelare troppo di Franck, dirò solo che il film non è un documentario sugli uomini come lui. Lui è solo uno degli elementi della tragedia e del poliziesco nel film. Poi ho incontrato Mathieu Kassovitz e Francis Renaud, fra gli altri, per leggere il copione insieme, e durante la lettura abbiamo stabilito l'interazione fra i ruoli.

Michele è stato molto chiaro sulle motivazioni umane della storia e sulla sua visione estetica. Voleva fare un thriller su uomini duri. Amo i film di questo genere e leggo molte storie sui detective. Dico spesso che se dovessi dirigere un film, farei senza dubbio un documentario o un poliziesco!

UN CITTADINO MODELLO

L'idea di Michele era molto chiara. Franck doveva essere impeccabile, con un viso simpatico che ispira fiducia nella gente. Gli abbiamo persino rifatto i baffi, copiando quelli dell'ingegnere del suono, per rendere la sua espressione più benevola.

Michele ha inoltre aggiunto alcune cose che non erano nel copione. Alla fine non le abbiamo girate ma hanno arricchito il personaggio. Ad esempio l'interno della piccola abitazione in cui vive Franck, inizialmente doveva essere stata decorata da sua madre: abbiamo immaginato che vivesse con lei e che la donna osservasse tutto il via vai esterno da dietro le tende della finestra. Michele voleva una casa con un tocco femminile, che conferisse al luogo un'atmosfera strana e inquietante.

Franck non prova emozioni e non trasmette nulla. Tuttavia, quando costretto, sa fingere. Michele ed io abbiamo lavorato insieme per sviluppare quest'aspetto. Ad esempio nella prima scena, quando il personaggio di Mathieu gli punta contro la pistola, Franck improvvisamente inizia a piangere. Un uomo freddo come lui non proverebbe mai paura, infatti, in quel momento sta recitando. A volte esagera nella recitazione e la finzione trapela perché non sempre sa regolarsi. Qualche volta Michele mi ha chiesto di essere eccessivo, ma eravamo entrambi d'accordo sul fatto che bisognava preservare la sua ambiguità.

PLACIDO MA NON TROPPO

Michele ha lavorato molto sul campo con il suo direttore della fotografia per ottenere i tagli, la luce e le inquadrature che desiderava. Durante le riprese tutto è stato conciso e accurato. Michele mi ha detto di sentirsi più a proprio agio *in situ* e gli piaceva calarsi nei panni degli attori. Parlava molto oppure arrivava e recitava sul set. Entrava letteralmente nella pelle del personaggio e questo era sia bello che sconcertante. All'inizio interpretava Franck facendo grandi sospiri e gesti esagerati ed io ero abbastanza perplesso, ma poi ho capito che lo faceva per farsi capire e non perché voleva che lo copiassi!

Michele lavora in modo istintivo e ha bisogno di provare fisicamente l'emozione e il dinamismo di una scena. Ha inoltre parlato molto del teatro che è la sua grande passione: non è un caso che questo film sia strutturato come una tragedia.

Non ho avuto l'impressione che il film avesse una prospettiva tipicamente italiana, quanto piuttosto che riveli la prospettiva personale di Michele nei confronti di Parigi e del genere poliziesco. È accaduto lo stesso con *Romanzo criminale* che è simile a *Il cecchino*. Michele ha una sensibilità tutta sua e infonde un tono unico al film. La sua narrazione è pervasa da una sensazione di implacabilità. Ad esempio quando abbiamo girato il climax, l'atmosfera che si percepiva era chiaramente quella di un Western. I due avversari sono uno di fronte all'altro e si misurano scambiandosi lunghe occhiate. Anche il set ha contribuito ad avvolgerci in quell'atmosfera. I due uomini appaiono dalle opposte estremità di un vicolo e sono costretti ad affrontarsi. Michele ha portato nel film anche una bella atmosfera neorealista. Il fatto che lui stesso sia stato un poliziotto da giovane è ovviamente un valore aggiunto, perché è in grado di capire le motivazioni umane dei poliziotti, che lui stesso ha sperimentato sul campo. La sua personalità e la sua cultura sono più ricche grazie a questa esperienza. Si tratta di atmosfere e colori particolari che hanno trovato il loro posto sullo schermo.

LA PARTE MIGLIORE DEL BUIO

Non giudico mai i personaggi che interpreto, a meno che non si tratti di una parodia. Il poliziesco è un genere molto amato, è spettacolare ed è un piacere recitare con tutti quei codici. Michele voleva comunque che ci avvicinassimo il più possibile all'umanità di questi uomini. I tre protagonisti sono tutti segnati dalla solitudine: quella del padre che non riesce a esprimere il suo dolore, quella del soldato che ha disertato e che non si è liberato della violenza e quella dell'uomo malato, chiuso nella sua depravazione. Ma Franck non ha scuse: è colto, è un medico e conosce il confine fra bene e male, mentre si muove furtivamente nell'ombra.

Il cecchino non esplora la mostruosità di Franck in modo scientifico, ma avevo ben presenti le sue caratteristiche: ha un ego smisurato, gli piace dominare, è paranoico, e vede il mondo solo attraverso la sua ottica. In alcuni momenti riesce a vedere chiaramente il suo comportamento, e questa è una caratteristica tipica di persone affette dalla sua patologia. Franck manipola, possiede e distrugge gli altri: ha bisogno di adrenalina, ma non riesce mai a placare la sua sete.

UNA GANG DI IRRIDUCIBILI

Desideravo lavorare con Daniel Auteuil da molto tempo. Apprezzo sinceramente il suo lavoro: è semplice, diretto e quando recita va subito all'essenziale, senza tormentarsi. Mathieu qualche volta è più complesso. Lavora sodo perché ha bisogno di capire le cose in profondità. È un regista quindi ha bisogno di capire come funziona una scena. Fa molte domande sulla sceneggiatura e sui dialoghi. È bello vedere un attore così coinvolto nella storia e nel film che viene sviluppato.

Anch'io mi metto molto in discussione ma come Daniel, mi rimetto alle decisioni del regista. Quando abbiamo iniziato a girare, la dinamica fra noi era già decisa, ma non avendo trascorso troppo tempo insieme prima delle riprese, tutto è accaduto molto naturalmente, durante la recitazione.

DIETRO LA MASCHERA DI UN POLIZIESCO

Michele ha usato un poliziesco per parlare della decadenza e della barbarie dell'Occidente ma di questo non abbiamo discusso molto. Tuttavia sapevamo che il film avrebbe affrontato temi importanti come la ferocia dell'uomo, il dolore e l'Afghanistan; temi che arricchiscono la sceneggiatura e che vengono distillati nella storia del film. I ruoli e le situazioni sono ben delineati e in nessun modo finiamo col divenire caricature del bene e del male. Ogni personaggio del film ha, nel

suo passato, elementi che possono spiegare le motivazioni delle sue azioni: tutti i personaggi sono tangibili e sono parte integrante della realtà sociale.

In *Romanzo criminale*, Michele era riuscito a creare eroi in carne ed ossa, rendendoli umani e accessibili. Conoscendo la sua sensibilità di filmmaker, sapevo che avrebbe fatto lo stesso con *Il cecchino*. Questo ha reso il suo poliziesco ancora più denso e complesso.

RAPPORTO FINALE

Interpretare questo personaggio mi ha dato molta soddisfazione, anche se il film non esplora le profondità più intime del suo spirito. Mi sono documentato personalmente sui personaggi come lui, per capire la loro natura.

Fare un film d'azione è piacevole. C'è sempre quel divertimento un po' infantile di giocare a ladri e poliziotti. Per un attore come me, che ama esplorare le motivazioni dell'anima, ma che ama anche divertirsi, è stato il film ideale!

OLIVIER GOURMET

Olivier Gourmet è un rinomato attore belga, nato il 22 luglio 1963 a Namur.

Nella sua prolificissima carriera, cominciata nel cinema con *La promessa* dei fratelli Dardenne (1996), si annoverano molti premi e collaborazioni prestigiose. Oltre ad essere un vero e proprio attore-feticcio dei fratelli Dardenne stessi, con i quali ha lavorato per *La promessa*, *Rosetta*, *Il figlio* (miglior interpretazione maschile al Festival di Cannes 2002), *L'enfant* e *Il ragazzo con la bicicletta*, è apparso in *Il tempo dei lupi* di Michael Haneke (2003), *Sulle mie labbra* di Jacque Audiard, (2001), *Cacciatore di teste* di Costa-Gravas (2005), *Nemico pubblico N.1 – L'ora della fuga* di Jean-Francois Richet (2008), *Un ange à la mer* di Frédéric Dumont (2009, miglior interpretazione maschile al Festival di Karlovy Vary), *Venere nera* di Abdellatif Kechiche (2010, in Concorso alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia), *Niente da dichiarare* di Danny Boon (2010) e *L'exercice de l'Etat* di Pierre Schoeller (2011, nomination ai Premi César per miglior attore protagonista).

Il cecchino (Le guetteur) è la sua prima collaborazione con Michele Placido.

FILMOGRAFIA

- 2012 IL CECCHINO (LE GUETTEUR) DI MICHELE PLACIDO
LA TENDRESSE (*TENEREZZA*) DI MARION HANSEL
- 2010 L'EXERCICE DE L'ETAT DI PIERRE SCHOELLER
MIGLIORE REGISTA AL FESTIVAL DI ANGOULÊME 2011
BAYARD D'OR PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA AL FESTIVAL DI NAMUR 2011
PREMIO ALLA RECITAZIONE AL FESTIVAL DEL MAR DEL PLATA 2011
NOMINATION AL CÉSAR COME MIGLIORE ATTORE 2012
- 2009 VENUS NOIRE (*VENERE NERA*) DI ADBELLATIF KECHICHE
ROBERT MITCHUM EST MORT DI OLIVIER BABINET & FRED KIHN
GRAN PREMIO DELLA GIURIA AL FESTIVAL PREMIERS PLANS D'ANGERS 2011
NOMINATO COME MIGLIOR FILM D'ESORDIO AL RAINDANCE LONDON 2011
MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA AL FESTIVAL DI CINEMA DI AVANCA 2011
FILM D'APERTURA DEL CONCORSO UFFICIALE DEL FESTIVAL DI MILANO 2011; IN CONCORSO AL
FESTIVAL FRANCOFONO DI NAMUR 2011
PROGRAMMA ACIDE, CANNES 2010
- 2008 L'INSTINCT DE MORT (*NEMICO PUBBLICO N. 1 – L'ISTINTO DI MORTE*) DI JEAN- FRANÇOIS RICHET
- 2007 HOME DI URSULA MEIER
- 2006 THE COLONEL DI LAURENT HERBIET
- 2005 LE PARFUM DE LA DAME EN NOIR DI BRUNO PODALYDES
- 2002 LE FILS (IL FIGLIO) DI JEAN-PIERRE DARDENNE & LUC DARDENNE
MIGLIORE ATTORE AL FESTIVAL DE CANNES 2002
- 2001 SUR MES LEVRES (*SULLE MIE LABBRA*) DI JACQUES AUDIARD

VIOLANTE PLACIDO

Violante Placido, figlia dell'attore e regista Michele Placido e dell'attrice Simonetta Stefanelli, esordisce al cinema nel 1993 nel film *Quattro bravi ragazzi* di Claudio Camarca. In seguito partecipa al film di Ricky Tognazzi *Vite strozzate*, ma è con l'adattamento del best seller *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* di Enza Negroni, quale protagonista accanto a Stefano Accorsi, che ottiene i primi riconoscimenti in Italia.

Nel 2002 Sergio Rubini la sceglie per il film *L'anima gemella*, dove fa coppia con Valentina Cervi. Per questo film viene candidata al Nastro d'argento come miglior attrice.

Il 2003 è l'anno della consacrazione: grazie alle sue interpretazioni in *Ora o mai più* di Lucio Pellegrini e in *Che ne sarà di noi* di Giovanni Veronesi, diventa una delle icone del cinema italiano giovane, guadagnandosi una candidatura come miglior attrice ai David di Donatello.

Ne *Gli Indesiderabili* di Pasquale Scimeca fa coppia con Vincent Gallo, viene poi diretta dal padre Michele Placido (*Ovunque sei*), Pupi Avanti (*La cena per farli conoscere*), Claudio Cupellini (*Lezioni di cioccolato*, Kineo Prize alla Mostra di Venezia 2008). Ottiene successo di critica e di pubblico anche in tv, in fiction quali *Guerra e Pace* di Robert Dornhelm, *Pinocchio* e nel discusso tv-movie *Moana*, diretta da Alfredo Peyretti per Sky.

Nel 2010 le si aprono le porte del cinema internazionale: viene infatti scelta dal fotografo del rock e regista Anton Corbijn per affiancare George Clooney in *The American* (2010). Nel 2012 è poi la protagonista femminile di *Ghost Rider-Spirito di vendetta*, accanto a Nicholas Cage.

Il cecchino (Le gnetteur), film poliziesco francese, rappresenta la sua seconda volta al cinema con il padre Michele Placido e con Luca Argentero.

Oltre al cinema, Violante coltiva la passione per la musica e sotto lo pseudonimo di Viola nel 2006 registra il suo primo album di canzoni da lei scritte, intitolato "Don't be Shy", seguito da un tour italiano.

Successivamente duetta con Bugo in "Amore mio infinito". Nel 2011 registra la cover, in un duetto con M. E. Giovanardi, della canzone "Bang Bang" di Sonny e Cher in versione italiana. Attualmente è impegnata nel tour "Nel Mentre" insieme a Lele Battista e sta lavorando al suo prossimo album sotto l'etichetta Mescal. Partecipa inoltre al nuovo disco de "La casa del vento", in uscita il 20 Novembre 2012.

È la prima ambasciatrice italiana di l'Oréal Paris.

FILMOGRAFIA

CINEMA

- 2012 IL CECCHINO (LE GUETTEUR) DI MICHELE PLACIDO
GHOST RIDER – SPIRITO DI VENDETTA DI MARK NEVELDINE
- 2010 THE AMERICAN DI ANTON CORBIJN
- 2009 SLEEPLESS DI MADDALENA DE PANFILIS
BARAH AANA DI RAJA MENON
- 2007 LEZIONI DI CIOCCOLATO DI CLAUDIO CUPELLINI
- 2006 LA CENA PER FARLI CONOSCERE DI PUPI AVATI
FADE TO BLACK DI OLIVER PARKER
IL GIORNO + BELLO DI MASSIMO CAPPELLI
- 2005 RAUL – DIRITTO DI UCCIDERE DI ANDREA BOLOGNINI

Crediti non contrattuali

- 2004 OVUNQUE SEI DI MICHELE PLACIDO
CHE NE SARÀ DI NOI DI GIOVANNI VERONESI
- 2003 GLI INDESIDERABILI DI PASQUALE SCIMECA
ORA O MAI PIÙ DI LUCIO PELLEGRINI
- 2002 CIAO AMERICA DI FRANK CIOTA
L'ANIMA GEMELLA DI SERGIO RUBINI
GINOSTRA DI MANUEL PRADAL (cameo)
- 1996 JACK FRUSCIANTE È USCITO DAL GRUPPO DI ENZA NEGRONI
VITE STROZZATE DI RICKY TOGNAZZI
- 1993 QUATTRO BRAVI RAGAZZI DI CLAUDIO CAMARCA

TELEVISIONE

- 2009 MOANA DI A. PEYRETTI
- 2008 PINOCCHIO DI A. SIRONI
DONNE ASSASSINE DI FRANCESCO PATIERNO
UNA MADRE DI M. SPANO
- 2007 GUERRA E PACE DI R. DORNHELM
- 2006 L'UOMO CHE RUBÒ LA GIOCONDA DI F. COSTA
- 2005 KAROL – UN UOMO DIVENTATO PAPA DI G. BATTIATO
- 2003 SOSPETTI 2 DI G. LEPRE
- 2001 CASA FAMIGLIA DI R. DONNA
- 2000 A DEADLY COMPROMISE DIGIOVANNI ROBBIANO
- 1997 FARFALLE DI ROBERTO PALMERINI

DISCOGRAFIA

- 2006 DON'T BE SHY
- 2006 AMORE MIO INFINITO - DUETTO CON BUGO
- 2011 BANG BANG - COVER INSIEME A M.E.GIOVANARD

LUCA ARGENTERO

Luca Argentero nasce a Torino il 12 ottobre 1978. Esordisce sul piccolo schermo nel 2004 nella serie tv *Carabinieri*, di cui sarà tra i personaggi fissi per tre stagioni.

Ben presto il cinema si accorge di lui e nel 2006 fa il suo debutto con Francesca Comencini in *A casa nostra*, subito seguito da *Saturno contro* di Ferzan Ozpetek.

Nel 2007 arrivano i primi riconoscimenti: riceve il Premio Diamanti al Cinema come migliore attore non protagonista per il film *Saturno Contro*, e due nomination ai Ciak d'Oro come migliore attore non protagonista per *Saturno Contro* e *A Casa Nostra*.

Per *Lezioni di Cioccolato* di Claudio Cupellini, nel quale affianca Violante Placido, nel 2008 riceve il Premio Guglielmo Biraghi alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nonché la targa Anec Claudio Zanchi Giovani Artisti; nello stesso anno riceve la nomination al Golden Graal come migliore attore protagonista nel film *Lezioni di cioccolato*.

Seguono una serie di film nei quali dimostra la sua versatilità, passando dalla commedia sofisticata al dramma, tra i quali si segnalano nel 2009 *Diverso da chi?* di Ugo Carteni (nomination al David di Donatello come miglior attore protagonista) e *Il grande sogno* di Michele Placido (66. Mostra di Venezia – Concorso). Nello stesso anno vince il premio De Sica ed è il primo attore italiano a presenziare al Palm Springs Film Festival con i film *Il Grande Sogno* e *Diverso da Chi?*

Viene diretto ben tre volte da Luca Lucini: *Solo un padre* (2008), *Oggi sposi* (2009) e *La donna della mia vita* (2010). Per *Oggi sposi*

Nel 2010 vince il Golden Graal come migliore attore categoria commedia per le interpretazioni nei film *Diverso da chi?* e *Oggi sposi*.

Nello stesso anno fa il suo debutto internazionale nell'adattamento di *Mangia Prega Ama* di Ryan Murphy, con Julia Roberts.

Nel 2012 è stato tra i protagonisti dell'atteso adattamento di *Bianca come il latte, rossa come il sangue* per la regia di Giacomo Campiotti, uscito da poco nelle sale.

È attivo anche in teatro, televisione e come doppiatore.

Il cecchino (Le guetteur) è la sua seconda collaborazione con il regista Michele Placido.

FILMOGRAFIA

CINEMA

- 2013 CHA CHA CHA DI M. RISI
BIANCA COME IL LATTE ROSSA COME IL SANGUE DI G. CAMPIOTTI
- 2012 PAZZE DI ME DI F. BRIZZI
GLADIATORI A ROMA (DOPPIAGGIO)
- 2011 E LA CHIAMANO ESTATE DI P. FRANCHI
LE GUETTEUR DI M. PLACIDO
HOP – VOCE EDIZIONE ITALIANA (DOPPIAGGIO)
LEZIONI DI CIOCCOLATO 2 DI A. FEDERICI
- 2010 LA DONNA DELLA MIA VITA DI L. LUCINI
C'È CHI DICE NO DI G. AVELLINO
EAT PRAY LOVE DI RYAN MURPHY
- 2009 OGGI SPOSI DI L. LUCINI

- 2008 IL GRANDE SOGNO DI M. PLACIDO
DIVERSO DA CHI? DI U. CARTENI
SOLO UN PADRE DI L. LUCINI
BEVERLY HILLS CHIHUAHUA – VOCE EDIZIONE ITALIANA (DOPPIAGGIO)
- 2007 LEZIONI DI CIOCCOLATO DI C. CUPELLINI
- 2006 SATURNO CONTRO DI F. OZPETEK
A CASA NOSTRA DI F. COMENCINI
IL QUARTO SESSO DI M. COSTA (CORTOMETRAGGIO)

TELEVISIONE

- 2011 LE IENE - SHOW TV
- 2010 TIBERO MITRI. IL CAMPIONE E LA MISS REGIA DI A. LONGONI
- 2007 LA BARONESSA DI CARINI REGIA DI U. MARINO
- 2006 CARABINIERI 6 REGIA DI S. MARTINO
- 2005 CARABINIERI 5 REGIA DI S. MARTINO
- 2004 CARABINIERI 4 REGIA DI R. MERTES

TEATRO

- 2010/2011 SHAKESPEARE IN LOVE REGIA DI N. SCORZA